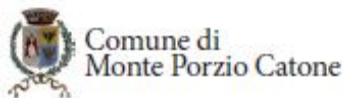


# CONSIGLI DELLA NONNA... PER RISPARMIARE CURIOSITA'

COMUNE DI MONTEPORZIO CATONE



**RACCOLTA  
PORTA A PORTA:  
una sana abitudine**

**ambi.en.te.**  
ambiente - energia - territorio S.p.A.

## Consigli della nonna... per risparmiare

<b>ACQUA DI COTTURA DELLE PATATE</b>	è un ottimo detergente per lavare gli indumenti delicati.
<b>ACQUA DI COTTURA DELLE VERDURE</b>	ricca di sali minerali, può essere utilizzata non salata come concime per le piante
<b>BOTTIGLIE DI PLASTICA</b>	tagliate a metà e forate nella parte inferiore, diventano, riempiendole di terriccio, contenitori per la semina di piantine da fiore
<b>BOTTIGLIE DI PLASTICA</b>	<b>Contro le zanzare.</b> Prendete una bottiglia di plastica da due litri circa e tagliatene la parte superiore (poco prima dell'inizio del cono). Capovolgete il cono nel fusto della bottiglia ed incollate i due pezzi insieme, utilizzando della colla o silicone. A questo punto preparate una mistura con acqua tiepida, ½ tazza di zucchero ed un cucchiaino di lievito e versatelo nella bottiglia; le zanzare sono, infatti, attratte dall'anidride carbonica che si sprigiona dal lievito a contatto con lo zucchero, penetrano nella bottiglia pensando che vi sia del cibo e non possono più uscirne.
<b>BOTTIGLIE DI PLASTICA</b>	<b>Eco-paletta.</b> Tagliate diagonalmente una bottiglia di plastica da circa due litri a seconda delle dimensioni più appropriate per l'utilizzo a cui la destinerete.
<b>BOTTIGLIE DI PLASTICA</b>	<b>Organizer.</b> Dadi, bulloni, viti, bottoni e quant'altro saranno ordinati, organizzati e subito visibili nella vostra rimessa se utilizzerete il fondo delle bottiglie di plastica trasparente tagliate a metà.
<b>BOTTIGLIE DI PLASTICA</b>	<b>Piccole serre.</b> Tagliate la parte del cono di una bottiglia di plastica trasparente da circa due litri. Capovolgetene il fusto e infilatelo nel terreno imprimendo una leggera pressione affinché non voli via col vento. Questa piccolissima serra proteggerà i primi germogli delle vostre piantine dalle dannose gelate invernali.
<b>BOTTIGLIE DI PLASTICA</b>	<b>Formine per biscotti.</b> Tagliate il cono da una bottiglia di plastica capovolgetelo ed utilizzatelo come formina.
<b>BOTTIGLIE DI VETRO</b>	servono per allontanare le talpe dall'orto. Infilarle vuote nel terreno per circa dieci centimetri dalla parte del collo. I rumori prodotti dalle talpe scavando, verranno amplificati dal vetro facendole fuggire

<b>BUCCE DI MELA</b>	spolverate di zucchero e lasciate bruciacchiare sui fornelli caldi, coprono gli odori della cucina
<b>BUCCE DI BANANA</b>	possono essere utilizzate (dalla parte interna) per lucidare scarpe di pelle scura
<b>BUCCE GRATTUGIATE DI LIMONI O ARANCE</b>	messe nella pattumiera, aiutano ad eliminare gli odori sgradevoli
<b>BUCCE DI MELA CON I TORSOLI E I SEMI</b>	messi in un sacchetto di tela, possono essere uniti agli ingredienti per preparare le marmellate o le gelatine, favoriranno l'addensamento delle stesse per la pectina contenuta nei residui
<b>CARTA DEI SACCHETTI DEL PANE</b>	aperti e utilizzati dalla parte interna, servono in cucina per assorbire l'unto dei cibi
<b>CARTA DEI QUOTIDIANI</b>	diventa un buon isolante per proteggere i vasi delle piante in inverno
<b>CARTA DEI QUOTIDIANI</b>	può essere utilizzata per pulire specchi e vetri
<b>CARTONI DEL LATTE</b>	lavati, aperti in alto, riempiti di acqua e inseriti sotto i piedi del tavolo in giardino o durante un pic-nic, formano una barriera per le formiche
<b>CARTONI DEL LATTE</b>	lavati, riempiti di acqua e riposti nel congelatore, possono sostituire, avvolti in un sacchetto di plastica chiuso, il ghiaccio sintetico per le borse termiche
<b>CARTONI DELLE CONFEZIONI DI UOVA</b>	incollati alle pareti, isolano la stanza dai rumori
<b>CARTONE SPESSO</b>	tagliato a strisce fissate alle pareti del garage, impediscono di graffiare la carrozzeria dell'automobile
<b>CENERE</b>	la cenere del camino, raffreddata, è un buon fertilizzante da spargere nell'orto e nel giardino.
<b>CENERE</b>	Sparsa intorno ad una pianta la difende dagli attacchi delle lumache
<b>COLLANT ROTTI</b>	possono essere utilizzati sia per lucidare le scarpe che per spolverare, infatti la loro carica elettrostatica attira la polvere
<b>COLLANT ROTTI</b>	tagliati a strisce si possono utilizzare come legacci per l'orto
<b>CONTENITORI DI PLASTICA PER DETERSIVI</b>	dopo averli ben lavati, servono in cucina per il recupero degli oli di frittura. Una volta pieni dovranno essere consegnati all'Ecocentro
<b>CONTENITORI DI PLASTICA PER UOVA</b>	accuratamente lavati, possono essere utilizzati per congelare le uova (tuorli e albumi separati). Si conservano per circa due mesi
<b>CREMA PER LE MANI SCADUTA</b>	passata con un panno sulle scarpe usurate, ridona morbidezza e lucentezza
<b>DENTIFRICIO</b>	Fa tornare come nuove le scarpe da ginnastica. Applicate una piccola quantità di dentifricio, strofinate bene con una spazzola e poi asciugate con un tovagliolo di carta per eliminare i residui.
<b>DENTIFRICIO</b>	Elimina le macchie sui muri. Vostro figlio si è divertito a

	colorare una parete di casa con i pennarelli? Mettete il dentifricio sulla parete e strofinate con un panno umido: i disegni del vostro bambino spariranno come per magia!
<b>DENTIFRICIO</b>	Fa splendere l'argenteria. Applicate del dentifricio sui vostri pezzi d'argenteria o sui vostri gioielli e lasciatelo agire per tutta la notte. Il mattino dopo pulite tutto con un panno umido. Attenzione! Non utilizzate il dentifricio sulle perle!
<b>DENTIFRICIO</b>	Elimina gli odori persistenti. Aglio, cipolla, pesce possono lasciare sulle nostre mani un odore persistente anche dopo molti lavaggi col sapone. Distribuite su palmi e dita una bella dose di dentifricio e lasciate agire per qualche minuto, dopo eliminate tutto sciacquando con acqua tiepida: il cattivo odore sarà completamente sparito dalle vostre mani
<b>DENTIFRICIO</b>	Toglie la crosticina bruciata dal ferro da stiro. Può capitare che, col tempo, la piastra del ferro da stiro sviluppi una crosticina bruciata. Per eliminarla, utilizzate del dentifricio: contiene silice che macina via ogni residuo di ruggine.
<b>DENTIFRICIO</b>	Evita l'appannamento delle lenti. I subacquei o i nuotatori forse conosceranno questo piccolo trucco. E' sufficiente strofinare una piccola quantità di dentifricio sulle lenti delle maschere da sub o gli occhialini e poi sciacquare per evitare l'appannamento. Un consiglio: strofinate delicatamente perché nel dentifricio sono contenuti ingredienti leggermente abrasivi che potrebbero graffiare le lenti.
<b>FOGLIE SECCHHE</b>	poste alla base delle piante proteggono le radici dal gelo
<b>INDUMENTI VECCHI</b>	pezze di lana ricavate da vecchie maglie, servono ottimamente per lucidare l'argenteria
<b>INDUMENTI VECCHI</b>	un indumento vecchio e "non lavato" riposto nella cuccia del cane, gli farà sentire meno la mancanza del padrone
<b>LAVARE I PIATTI A MANO</b>	<b>Unto:</b> la maggior parte delle volte, lo sporco dei piatti ha bisogno di sgrassatori efficaci. Prima, però, dare una passata con i <b>tovagliolini di carta</b> usati a tavola o pretrattare con gli <b>spruzzini al bicarbonato</b> , può far risparmiare acqua e detersivo. Un ottimo metodo è anche sciogliere il bicarbonato nella pentola incrostata e metterla sul fuoco per pochi minuti. Lo sporco andrà via con un dito. In più, sappiamo bene che <b>più l'acqua è calda, più lo sporco si leva facilmente</b> . Detto questo, il lavaggio vero e proprio va fatto con il detersivo classico, biologico o tradizionale, i cui componenti principali, i <b>tensioattivi</b> , servono a sgrassare. Ora, è bene riempire il lavello con poca acqua calda, mettendo qualche goccia di detersivo solo sulla spugna e poi risciacquare. <b>Inoltre...</b> - Se avanza del <b>limone</b> , riponetelo nell'acqua di lavaggio dei piatti. E' un buon sgrassante ed elimina gli odori. E un

	<p>piccolo consiglio di bellezza: il limone è un ottimo irrobustente per le vostre unghie!</p> <p>- Anche l'<b>acqua di scolaratura di pasta e riso</b>, se usata ancora bollente, tira via miracolosamente l'unto grazie all'amido che contiene.</p>
<b>LAVARE IL FORNO E IL FRIGO</b>	<p>Sia che tradizionale che a microonde, il forno non andrebbe mai pulito con prodotti commerciali che contengono soda caustica, solventi e un altro miliardo di sostanze tossiche. Gli eventuali residui, infatti, possono attaccarsi sui cibi. Meglio allora lavare il forno con acqua calda e bicarbonato o limone o aceto oppure passando un limone tagliato a metà sulla superficie e passando poi una spugna inumidita.</p> <p>Nel caso del microonde, è sufficiente mettere mezzo bicchiere di acqua e succo di limone(o acqua e aceto), accendere il forno a potenza massima per 5 o 6 minuti, attendere un altro paio di minuti e poi passare una spugnetta inumidita.</p> <p>Aceto o bicarbonato anche per il frigorifero. In questo caso, a fare il suo dovere sarà lo spruzzino che abbiamo precedentemente preparato. Per eliminare cattivi odori, infine, basta lasciare nel frigo un po' di bicarbonato in una vaschetta aperta.</p>
<b>MACCHIE DI THE E CAFFÈ</b>	<p>Se in un momento di distrazione avete versato del caffè o del the sulla vostra camicia nuova o sui vostri pantaloni preferiti, provate ad applicare sulla macchia dell'aceto (oppure del succo di limone), lasciate agire per un'ora prima di procedere con il normale lavaggio.</p>
<b>MACCHIE DI SANGUE</b>	<p>In molti casi è sufficiente mettere a bagno l'indumento macchiato in acqua fredda, magari con un po' di sale. Per le macchie più resistenti, invece, il consiglio è di applicare una crema a base di acqua fredda e amido di mais in parti uguali e di lasciarla agire per circa mezz'ora prima di procedere con il lavaggio.</p>
<b>MACCHIE DI UOVO</b>	<p>Evitare l'acqua calda e mettere a bagno in acqua fredda per un'ora, prima di procedere con il lavaggio. In alternativa, provare a strofinare sulla macchia dell'acqua ossigenata, per poi lavare normalmente.</p>
<b>MACCHIE DI ERBA</b>	<p>Tamponate le macchie con dell'aceto e lasciate agire per un'ora prima di procedere con il normale lavaggio.</p>
<b>MACCHIE DI GRASSO</b>	<p>Spesso è sufficiente tamponarla con un po' di sapone liquido vegetale (in commercio si trovano diversi prodotti naturali a base di olio di oliva). Se la macchia persiste, provate con un composto di soda e acqua in parti uguali, e strofinate delicatamente. Lasciatelo agire per almeno un'ora prima di lavare il vostro indumento.</p>
<b>MACCHIE DI CIOCCOLATO</b>	<p>Provate a combatterlo mescolando un cucchiaino di sapone con una tazza di acqua e applicando la miscela sulla macchia. Lasciate agire per una mezz'ora e poi procedete con il normale lavaggio</p>

<b>MACCHIE DI INCHIOSTRO</b>	Provate a tamponarle con del latte o dell'aceto, lasciando agire per un'ora prima di lavare normalmente
<b>MACCHIE DI SUDORE</b>	Strofinatele con acqua e aceto oppure con dello shampoo, prima di procedere con il normale lavaggio.
<b>MACCHIA DI SUGO</b>	Provate a tamponarli con dell'aceto oppure con una miscela di acqua e soda (o borace), in parti uguali, da strofinare delicatamente sulla superficie macchiata, prima del lavaggio.
<b>MACCHIE DI VINO</b>	Versate dell'acqua bollente direttamente sulla macchia oppure strofinatela delicatamente con dell'acqua frizzante prima di procedere con il lavaggio. Sui vestiti, soprattutto se la macchia non è trattata subito potete provare con il dentifricio: applicate la pasta dentifricia direttamente sulla macchia e strofinare energicamente, quindi lavate il capo come di consueto. Attenzione però ai dentifrici sbiancanti perché possono avere un effetto candeggiante sui tessuti.
<b>PAGLIETTA METALLICA</b>	non saponata, una volta arrugginita, può essere interrata nei vasi delle ortensie alle quali fornirà il nutrimento ferroso a loro necessario
<b>PIGNE</b>	si possono bruciare nel camino, diffondono un piacevole aroma di resina
<b>RESIDUI DI SAPONETTE</b>	si possono usare per le bolle di sapone: unire in un recipiente 4 cucchiaini di scaglie di saponette con 4 bicchieri di acqua calda. Lasciare riposare per un paio di giorni poi aggiungere un cucchiaino di zucchero e mescolare bene
<b>RICCI DI CASTAGNE</b>	messi sul terreno seminato tengono lontani i gatti e gli uccellini
<b>SACCHETTI DI PLASTICA</b>	con un forellino in un angolo può sostituire in caso di necessità la siringa per decorare le torte
<b>SEGATURA</b>	può sostituire in caso di necessità la sabbia igienica per la cassetta del gatto
<b>SEGATURA</b>	un pò di segatura aggiunta al normale terriccio per invasare le piante, lo manterrà più morbido e tratterrà l'umidità
<b>TAPPI A CORONA</b>	possono sostituire il materiale di drenaggio nei vasi
<b>TAPPI DI SUGHERO</b>	affettati possono sostituire il drenaggio nei vasi
<b>TAPPI DI SUGHERO</b>	messi in piedi tra vaso e sottovaso, difenderanno le radici da pericolosi ristagni di acqua, consentendo la giusta umidità
<b>TAPPI DI SUGHERO</b>	tagliati a rondelle e incollati sotto le gambe di sedie e tavoli sostituiscono i feltri

## CURIOSITA'

<p><b>FESTE DI NATALE, PASQUA</b></p>	<p>Ricordiamo che il rito dei cenoni da incontri conviviali per le festività ha riflessi diretti sui cassonetti italiani.          Ogni anno vengono gettati, secondo stime, 100 milioni di scatole di pandoro e panettone, 150 milioni di bottiglie di vino e spumante, 13.000 tonnellate di carta da regalo, 30 milioni di confezioni di lenticchie 12.200 tonnellate di scatolette.          E' materiale riciclabile.          Facciamo un regalo all'ambiente</p>
<p><b>ASSORBENTI IGIENICI</b></p>	<p>Fra i rifiuti moderni è, con i pannolini per neonati o quelli per i più grandi, uno dei più diffusi.          Se è vero che una donna nella propria vita ne consuma dai dodici ai tredicimila è molto semplice calcolarne l'impatto sull'ambiente.          In Europa occidentale ogni giorno se ne producono 24 miliardi per circa 90 milioni di donne: l'equivalente di un grattacielo alto 200 metri e con una base grande come un campo da calcio.          Attenzione: <b>non è un rifiuto riciclabile</b>, anzi.          Va gettato, perciò, nei normali sacchetti della spazzatura <b>indifferenziata</b> e non, come molti ancora purtroppo fanno, nel water. Esistono, però, delle possibili soluzioni.          Potete reperire sul web o nei negozi specializzati assorbenti ecologici sia usa e getta che lavabili per i vari momenti del ciclo mestruale.</p>
<p><b>BARATTOLI/SCATOLETTE IN ACCIAIO E ALLUMINIO</b></p>	<p>Nel mondo ogni anno si producono 80 miliardi tra barattoli e scatolette!          Il barattolo dei fagioli e la scatoletta del tonno o del cibo per il gatto sono tutti riciclabili. Basta gettarli, dopo una risciacquata, nell'apposito contenitore.          Riciclare un barattolo significa riciclare acciaio, stagno e alluminio e risparmiare dal 60 al 75% dell'energia usata per produrlo da materie prime.          Con l'acciaio riciclato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2.600.000 scatolette da 50 grammi si può realizzare 1 km. di binario ferroviario</li> <li>• 13 barattoli di pelati si fabbrica una pentola nuova,</li> <li>• 19.000 si soddisfa la necessità di acciaio di un'automobile</li> <li>• 7 scatolette di tonno un vassoio</li> </ul> <p>Da segnalare anche l'impegno dei produttori a ridurre la materia prima nella realizzazione dell'imballaggio. Per il barattolo "da mezzo chilo" si è passati da uno spessore di 0,18 mm a 0,14 mm. Negli ultimi 8 anni, sono state recuperate oltre 2.000.000 tonnellate di acciaio; l'equivalente in peso di 200 Tour Eiffel.</p>
<p><b>BASTONCINI IGIENICI PER LE</b></p>	<p>Produrre bastoncini in plastica è vietato dalla legge 93/2001 che</p>

<b>ORECCHIE</b>	<p>vuole evitare la dispersione nell'ambiente di prodotti non biodegradabili.</p> <p>In passato la cattiva abitudine di gettarli nel water aveva creato non pochi problemi agli impianti di depurazione o direttamente alle spiagge.</p> <p>I bastoncini potranno essere soltanto in legno o in materiale biodegradabile.</p> <p>Per chi si trova in casa i vecchi modelli in plastica vanno gettati nel bidone indifferenziato.</p>
<b>BATTERIE AUTO</b>	<p>"La batteria? E' lunga 33 cm., sta in un'auto e contiene circa 10 kg. di veleno". Perciò, attenzione, è un rifiuto nocivo.</p> <p>Contiene piombo tossico e acido solforico e la struttura in plastica non è biodegradabile, ma molto resistente. Non va, perciò, mai abbandonata nell'ambiente né gettata nel normale cassonetto, ma consegnata al rivenditore, in caso di acquisto di una batteria nuova, o alla stazione ecologica.</p> <p>La tua batteria verrà in questo modo avviata al riciclaggio, trasformandosi da pericolo in tesoro. Il piombo recuperato (si riesce a coprire in questo modo oltre il 40% del fabbisogno nazionale) viene riutilizzato (per produrre un chilogrammo di piombo, lavorando quello delle batterie, occorre poco più di un terzo dell'energia necessaria a lavorare quello estratto) per produrre nuove batterie, nell'industria ceramica, nell'edilizia, nelle apparecchiature radiologiche e per produrre pallini da caccia.</p>
<b>BOMBOLETTE SPRAY</b>	<p>Può essere riciclata con le lattine.</p> <p>Unica eccezione se riporta uno dei simboli che segnalano i rifiuti pericolosi (vedi prodotti chimici domestici), in questo caso non va gettata neppure nel cassonetto, ma consegnata nelle stazioni ecologiche.</p> <p>Un consiglio: nell'acquisto privilegiate gli spray che non contengono CFC.</p>
<b>BRIK (CARTONI PER BEVANDE)</b>	<p>I brik sono i famosi contenitori per il latte, i succhi di frutta, le passate di pomodoro, l'olio alimentare, le zuppe, le verdure e le ricariche per i detersivi o gli ammorbidenti. Sono molto comodi, ma soprattutto riciclabili insieme alla carta.</p> <p>I cartoni per bevande sono imballaggi poliaccoppiati, cioè costituiti per la quasi totalità da cartoncino rivestito di una lamina in polietilene che ha il compito di confezionare ermeticamente il prodotto e di proteggerlo e conservarlo dai batteri e dall'umidità.</p> <p>I cartoni per prodotti a lunga conservazione (ad esempio il latte UHT, panna e succhi di frutta) contengono anche un sottile strato di alluminio (tanto sottile da essere pari ad un quinto di un capello umano), per conservare il contenuto per lunghi periodi. Sono tutti, cioè, materiali riciclabili al 100% e recuperabili.</p> <p>Oggi quel "tesoro" di materiali nobili può essere inviato alla raccolta differenziata nel contenitore della CARTA.</p> <p>Il materiale raccolto viene inviato in impianti garantiti da COMIECO quindi in cartiera i cartoni vengono triturati, mescolati</p>

	<p>con acqua e agitati con lo scopo di separare le fibre cellulosiche e disperderle in acqua. La lavorazione avviene senza l'uso di additivi, cloro o soda.</p> <p>L'impasto ottenuto viene prima filtrato, per trattenere polietilene ed alluminio, e poi immesso nel processo di produzione di prodotti in carta riciclata.</p> <p>Dai cartoni per bevande nasce, infatti, la Cartalatte (bianca dai cartoni di latte fresco) e la Cartafrutta (color avana dai cartoni per la lunga conservazione).</p> <p>Il residuo di polietilene ed alluminio si trasforma, invece, in Ecoallene con cui vengono prodotti vasi, fioriere, recinzioni, sedute per esterni e chiusini.</p> <p>Il tappo e il beccuccio in plastica possono essere lasciati attaccati al contenitore.</p>
<p><b>CARTA</b></p>	<p>Facciamo una prova. Per un mese raccogliamo tutta la carta che utilizziamo e che normalmente buttiamo nella pattumiera. Tutta, proprio tutta.</p> <p>Giornali, scatole di biscotti, quaderni (senza le spirali in plastica o metallo), contenitori per le uova, anche gli scatoloni (possibilmente senza il nastro adesivo) che prendiamo al supermarket per portare a casa la spesa.</p> <p>Unica eccezione i casi in cui la carta è accoppiata ad un altro materiale (la carta carbone, autocopiante, vetrata, plastificata, oleata del salumiere e la carta sporca).</p> <p>Dopo un mese vedremo ridursi notevolmente il numero di viaggi che solitamente facevamo verso il cassonetto dell'indifferenziato e ci renderemo conto di quanto ben di dio abbiamo fino ad ora sprecato e quanti viaggi in più abbiamo fatto inutilmente.</p> <p>La carta rappresenta, infatti, una bella fetta dei nostri rifiuti (si è calcolato che ognuno di noi consuma ogni anno 46 chili di carta da giornale, 46 chili di carta per lavoro e a casa, 4 chili di carta da imballo). Possiamo, perciò, ridurre notevolmente i nostri viaggi.</p> <p>Tanto vale, allora, replicare l'esperienza tutto l'anno.</p> <p>Pensate che basterebbe che ciascuno, ogni mese, conferisse solamente 3 scatole di pasta, 2 sacchetti di carta, 1 portauova, 1 quotidiano e 1 rivista in più per aumentare di 1 Kg la raccolta procapite.</p> <p>Perché riciclare carte e cartone? Bastano alcuni numeri per chiarirne l'importanza.</p> <p>Per produrre una tonnellata di carta da cellulosa vergine occorrono: 15 alberi, 440.000 litri d'acqua e 7.600 kWh di energia elettrica.</p> <p>Per una tonnellata di carta riciclata: zero alberi, 1.800 litri d'acqua e 2.700 kWh di energia elettrica.</p> <p>E ricordate: non gettate insieme alla carta raccolta la borsina di plastica che avete utilizzato per trasportarla, nè gettate la rivista con il cellophane.</p> <p>Il 92% dei cartoni in commercio è prodotto con materiale riciclato, come quasi il 90% dei quotidiani italiani e molti libri,</p>



	<p>mobili, complementi di arredamento e addirittura matite.</p> <p>Il riutilizzo più tradizionale ci ricorda che con 7 scatole di biscotti si fa un quotidiano e con 4 confezioni di pasta un quaderno.</p> <p>Il 90% delle scatole da scarpe viene ormai realizzato con carta riciclata.</p> <p>E le confezioni di cartone che contengono una finestrella di plastica trasparente per rendere visibile il contenuto? Dove le buttiamo?</p> <p>Il Comieco assicura che la pellicola fa parte della impurità "fisiologiche" che non pregiudicano il meccanismo di recupero.</p> <p>Riassumiamo: cosa non gettare insieme a carta e cartone?</p> <p>Non vanno nella raccolta differenziata tutti i materiali non cellullosici, i contenitori di prodotti pericolosi, carte sintetiche, ogni tipo di carta, cartone e cartoncino che sia stato sporcato (ad esempio carta e cartone unti e fazzoletti di carta usati) o accoppiato ad altro materiale (la carta carbone, autocopiante, vetrata, plastificata, oleata del salumiere, la carta da forno.</p> <p>Unica eccezione i cartoni per bevande.</p>
<b>CARTA CASA/CUCINA</b>	<p>Il vecchio strofinaccio è ormai un ricordo.</p> <p>Peccato che il rotolone di carta che usiamo in cucina sia uno dei tanti simboli di un "mondo usa e getta". Forse, allora, è meglio ripensare un po' ai vecchi strofinacci della nonna o alle spugnette (che spesso vengono prodotte con plastica riciclata).</p> <p>Oppure preferire prodotti con il marchio Ecolabel o in carta riciclata. La carta da cucina, però, può essere recuperata trasformandola in compost.</p> <p>Gettatela con l'organico o nella vostra compostiera.</p> <p>Non può essere invece riciclata con l'altra carta e cartone.</p>
<b>CENERE</b>	<p>Le ceneri di stufe, caminetti e barbecue possono essere raccolte tra i rifiuti organici, oppure possono essere utilizzate direttamente, insieme ad altri fertilizzanti, per migliorare le proprietà del terreno, sia in vasi/fioriere, sia nel terreno.</p>
<b>CERAMICA</b>	<p>Il piatto rotto non si ricicla, ma soprattutto non si getta insieme al vetro. E' una vecchia e cattiva abitudine che vale la pena di cambiare.</p> <p>La ceramica ha infatti un punto di fusione superiore a quello del vetro e resta non fusa all'interno della miscela vetrificabile.</p> <p>Basta una infinitesima quantità di ceramica per rovinare un'intera partita di vetro riciclato</p>
<b>CIALDA IN PLASTICA PER IL CAFFÈ</b>	<p>Una delle ultime arrivate tra i rifiuti non riciclabili.</p> <p>Va gettata nell'indifferenziato. E' utile ricordare che l'espresso "vecchio stile" è forse più scomodo, ma viene prodotto con uno strumento nato dal riciclaggio (tutte le caffettiere sono in alluminio riciclato) e produce scarti tutti riciclabili (i fondi possono essere raccolti tra i rifiuti organici).</p>
<b>LATTINE IN ALLUMINIO</b>	<p>Da un 1kg. di lattine si ricava, infatti, 750 gr. di alluminio puro.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• con 800 lattine di alluminio si fabbrica una bicicletta completa di accessori</li> <li>• con 37 una caffettiera,</li> <li>• con 70 una padella wok,</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• con 130 un monopattino,</li> <li>• con 3 una montatura per gli occhiali</li> <li>• con 640 un cerchione per auto.</li> </ul> <p>Due dati che non tutti conoscono:  l'8,5% delle lattine recuperate si trasforma in alluminio per l'arredamento e i sette milioni di caffettiere che si producono ogni anno in Italia sono tutte di alluminio riciclato.  Una lattina finita in una discarica ci mette dai 20 ai 100 anni per decomporsi.  Si possono produrre 20 lattine di alluminio con materiale riciclato utilizzando la stessa energia necessaria a fabbricarne una nuova.  Una novità importante riguarda anche la Bialetti che dal settembre 2006 ha messo in commercio la linea ecologica Green Planet costituita da pentole prodotte con alluminio riciclato (il 50% del tegame) affiancate da accessori in bambù naturale e da un packaging in carta riciclata al 100%.  Ricordiamo che il peso della lattina per bevande negli ultimi anni si è ridotto notevolmente. Basti pensare che nel 1990 una lattina pesava 16,5 grammi, mentre ad oggi il suo peso medio è di 13,30 gr (meno il 20%).</p>
<p><b>PANNOLINI E PANNOLONI</b></p>	<p>Un pannolino ci mette circa 500 anni (avete letto giusto, 5 secoli) a decomporsi ed un bambino in un anno produce circa 400 chili di rifiuti. Dati che ci devono fare riflettere.  Come tanti oggetti che ci circondano, anche per i pannolini usa e getta la comodità è proporzionale ai problemi che si creano all'ambiente.  In molti Paesi sta crescendo un vero e proprio "movimento anti-pannolino" o stanno ritornando in vendita i pannolini lavabili (una versione aggiornata e innovativa dei vecchi 'ciripà'. Sono prodotti in materiale naturale e sono composti da una mutandina di cotone, lavabile in lavatrice, al cui interno si inserisce un sottile velo nel quale si raccolgono le feci, destinato invece a essere eliminato nel water ) o quelli usa e getta in materiale biodegradabile.  In Italia sono attive sperimentazioni sull'utilizzo dei pannolini ecologici ed i pannolini di cotone lavabili e riutilizzabili ed è sempre più facile trovarli nei supermercati.  I pannolini riciclabili consentono di risparmiare per ogni bambino circa 1.500 euro in un anno e a evitare la produzione di una tonnellata di rifiuti da smaltire, evitando anche i costi di smaltimento, stimati in 100 euro a bambino. Ricordate sempre che il pannolino come il pannolone, comunque, non vanno gettati nel water, ma con l'indifferenziato.</p>
<p><b>PLASTICA</b></p>	<p>I contenitori possono diventare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• maglioni (in pile. Per un capo sono sufficienti 27 bottiglie in PET),</li> <li>• frisbee (2 flaconi),</li> <li>• reggiseni (con tre bottiglie da mezzo litro),</li> <li>• panchine (con più o meno 45 vaschette di plastica per la frutta o la verdura e 10 metri di pellicola),</li> </ul>

- sedie (con 10 flaconi),
- coperte (20 bottiglie in PET per un caldo pile),
- piumini (67 bottiglie per un matrimoniale),
- cestini portafiori (14 vaschette in plastica),
- annaffiatori (11 flaconi del latte),
- tubi, imbottiture (dai divani ai peluche), pezzi di automobile, le pagliette per pulire i piatti, pannelli isolanti e tantissimi altri oggetti.

Il consiglio è di schiacciare i contenitori e ritapparli prima di infilarli dentro al cassonetto (stappare, schiacciare, tappare) in modo da poter raccogliere più possibile contenitori nel cassonetto.

Ricordatevi che nel cassonetto potete buttare:

#### **Bottiglie e flaconi**

- Bottiglie d'acqua, di bibite, latte,
- Flaconi/dispensatori di maionese, salse, creme, sciroppi
- Flaconi di shampoo, bagnoschiuma, cosmetici o altri prodotti per l'igiene della persona
- Flaconi di detersivi, saponi, prodotti per l'igiene della casa, acqua distillata...

#### **Confezioni barattoli e scatole (se non accoppiate con altro materiale)**

- Confezioni sagomate in plastica per uova
- Confezioni per pile, per articoli da ferramenta, per articoli di cancelleria, per giocattoli ecc.
- Vasetti di yogurt e latticini vari
- Vaschette in plastica utilizzate nei banchi di gastronomia dei supermercati
- Vaschette in plastica per carne, pesce, verdure o altri alimenti
- Vaschette per alimenti o imballaggi per piccoli elettrodomestici di polistirolo espanso
- Confezioni in plastica trasparente per pasta fresca, formaggi.
- Confezioni di merende, dolci e crackers
- Buste e sacchetti in plastica per pasta, per patatine, per caramelle, per surgelati, ecc.
- Buste o scatole in plastica per maglie, cravatte, calze, biancheria o altri capi di abbigliamento
- Barattoli in plastica che contengono salviette umide, creme o altri cosmetici
- Contenitori in plastica per rullini fotografici

#### **Altri contenitori**

- Borse della spesa (potete utilizzarle anche come sacchetti per i rifiuti indifferenziati)
- Cellophane ed altre pellicole per imballaggio
- Reti per frutta e verdura (ad esempio quelle di limoni, arance, cipolle)
- cassette per prodotti ortofrutticoli, se in piccole quantità.

**Non devono** invece essere gettati nel cassonetto della plastica

- Piatti, bicchieri, posate

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giocattoli</li> <li>• Appendiabiti</li> <li>• Elettrodomestici</li> <li>• Prodotti in gomma (tubi, oggetti vari ecc.)</li> <li>• custodie per cd</li> <li>• accessori per auto</li> <li>• borse e zainetti</li> <li>• bidoni e cestini portarifiuti</li> <li>• spazzolini e rasoi</li> <li>• accendini</li> <li>• imballaggi in cui la plastica è accoppiata ad altri materiali (plastica e alluminio, plastica e carta)</li> <li>• siringhe</li> <li>• articoli casalinghi (mestoli, tazze ecc.)</li> <li>• complementi d'arredo</li> <li>• posacenere e portamatite</li> <li>• cartelle porta documenti</li> <li>• componentistica ed accessori per auto</li> </ul> <p>Il materiale raccolto in modo differenziato non deve contenere residui.</p> <p>Una bottiglia di plastica, infine, impiega dai 100 ai 1000 anni per decomporsi.</p>
<p><b>PRODOTTI CHIMICI DOMESTICI</b>  <b>(ACQUARAGIA, AMMONIACA, SMALTO</b>  <b>PER UNGHIE, ACETONE ...)</b></p>	<p>Non tutti sanno che tutti noi abbiamo la casa piena rifiuti pericolosi, cioè tutti quei prodotti chimici, impiegati per la pulizia della casa e dell'auto e il "fai da te" che sono classificati, per la loro pericolosità, irritanti, corrosivi, tossici e infiammabili. Per scoprire quali sono basta dare un'occhiata ai simboli ed alle lettere sulla confezione.</p> <p>La X è il simbolo dei prodotti nocivi (Xn) ed irritanti (Xi), in genere acidi o prodotti per disotturare le tubature di scarico, ma anche alcuni prodotti per l'ufficio che molti tengono sulla scrivania.</p> <p>La provetta che gocciola segnala i prodotti corrosivi (C).</p> <p>Il teschio segnala un prodotto tossico (T) o altamente tossico (T+), come ad esempio smalti, vernici, disinfettanti, insetticidi, diserbanti, prodotti per il giardinaggio.</p> <p>La fiamma segnala i prodotti infiammabili ( F ) o altamente infiammabili (F+) quali alcool, prodotti per la pulizia (l'acetone per le unghie, ad esempio), per il fai da te (solventi, acquaragia, mastici) e per l'ufficio (i cosiddetti "bianchetti").</p> <p>Questi rifiuti (i prodotti e le confezioni) vanno gettati negli appositi contenitori che potete trovare nelle stazioni ecologiche. Non vanno gettati nel lavandino o nel water, come ancora molti fanno.</p> <p>Sono veleni pericolosissimi per l'ambiente.</p>
<p><b>SPAZZOLINO DENTI</b></p>	<p>Anche se di plastica non si ricicla. Per chi vuole ridurre la produzione dei propri rifiuti, in commercio sono disponibili modelli con le testine sostituibili. E prima di gettarlo potete riutilizzarlo per lucidare gli oggetti più piccoli</p>